

sotto-ammiraglio e di brigadiere generale della Regia marina.

Si faccia la chiama.

PASCALE, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

### Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza presentate oggi.

CAPPELLERI, *segretario*, legge.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ragioni supreme di giustizia e di umanità non consentano di prorogare a fine dicembre 1923 l'applicazione del Regio decreto 19 aprile 1924, n. 945, concernente la riorganizzazione della mano d'opera dipendente dalle Amministrazioni militari.

« Chiedono altresì di conoscere, se nel frattempo, non sia consigliabile, per mitigare il danno e le gravi ripercussioni di tale decreto:

1°) evitare che resti una ingiusta ed irrazionale disparità di trattamento fra il personale della guerra e marina e quello della finanza (tabacchi), mantenendo fermo il Regio decreto n. 1603, del 12 novembre 1921, con riferimento al posteriore decreto n. 1013, del 16 novembre 1922;

2°) considerare conseguentemente utili a pensione tutti gli anni di servizio comunque prestato, fissando per diritto a pensione il minimo di 15 anni;

3°) trattenerne in servizio gli operai che non abbiano ancora raggiunto tale limite, salvo a comprenderli nelle attuali disposizioni appena raggiunti i 15 anni.

« Persico, Casertano, Tosti, Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa i dolorosi fatti accaduti nel giorno di domenica 20 maggio 1923 a Cesano Maderno (Milano) fra la popolazione cattolica ed i fascisti, e per conoscere i provvedimenti che il Governo vuole prendere perchè la pace ed il rispetto reciproco ed assoluto della libertà e della giustizia ritornino ad imperare fra queste nostre civili contrade.

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda

opportuno fissare un nuovo termine per la presentazione di proposte a ricompense al valore militare, specialmente per gli atti compiuti in terra nemica dai prigionieri di guerra.

« Macrelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle continue occupazioni di circoli repubblicani in Romagna da parte dei fascisti.

« Macrelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il pensiero del Governo in ordine alla costruzione delle ferrovie secondarie siciliane.

« Aldisio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se risponderà a verità le notizie riguardanti il rinvio della costruzione dell'importante tronco ferroviario Caltagirone-Terranova.

« Aldisio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia preso contro quegli ufficiali e militi della milizia nazionale che, nella sera del 23 maggio e nella notte sul 24, penetravano violentemente nei locali dell'Associazione dei combattenti e mutilati di Solarino (dove i soci erano adunati con le famiglie dei caduti per preparare la commemorazione del 24 maggio) e vi compivano azione delittuosa di intimidazione, di devastazione e di danneggiamento.

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se in seguito alla strana paralisi che si verificò nel funzionamento dell'azienda separata dell'Unione edilizia in Messina, per cui furono rimandate o sospese le costruzioni delle case popolari; e ancora, in vista dei nuovi propositi e dei nuovi progetti del Ministero per riprendere la costruzione di dette case, intensificandola convenientemente, non creda prudente, onesto ed umano di sospendere le operazioni di sfratto dalle abitazioni in casette o in baracche dell'Amministrazione ferroviaria, dei ferrovieri pensionati, fissate per il 30 giugno c. a., che non saprebbero dove trovare un qualsiasi ricovero, mancando in Messina e suoi dintorni alloggi di ogni natura.

« Toscano ».